Anno XXXIII — N. 261 UDINE Mercoledì 29 Settembre 1909 Conto Corrente colla Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Dopo il circuito di Brescia
"Aviazione" (1)

L'uomo ha volato!

Chi avrebbe pronunciate queste parole con serietà, appena tre o quattro anni fa?... E chi, fino allo scorso anno, avrebbe creduto che gli audaci esperimenti di pochi neofiti dell'aviazione, di pochi eroi dell'avanguardia dell'esercito umano movente alla conquista dell'aria, chi avrebbe creduto che tali esperimenti avrebbero preludiato così rapidi, fulminei progressi, tali da lasciar sicura la speranza che l'aria vinta da pochi, sarà premuta ed in ogni senso percorsa anche dai più? Che il nuovo elemento renderà facili e più rapide le comunicazioni? che abolirà confini, che la natura non pose, che unirà gli uomini delle razze più lontane, che apporterà la pace perchè avrà reso più terribile, più tragicamente sterminante la guerra?.

Quale passo gigantesco in un attimo della vita mondiale!...

La terra fu vinta dal primo essere vivente, nè più ribelle fu l'acqua, che l'animale imparò subito a guadare e che l'uomo sfruttò quale miglior mezzo primitivo di trasporto; ma l'aria.... il cielo immenso, e libero d'ogni ostacolo, fu riservato fino a ieri ad una sola schiera d'animali, che l'uomo invano invidiò fin dai tempi più remoti di sua esistenza e che, se pur tentò d'imitare, scontò colla morte l'audace sogno.

Oggi l'uomo vola e contende vantaggiosamente il loro regno agli uccelli, che attoniti guardano la superba macchina volante sopra di essi, ormai sicura della strabiliante vittoria.

Oh, il grande Leonardo, il precursore antico della scienza moderna, il divinatore ingenuo delle più grandi scoperte, l'artista magnifico d'ogni umana bellezza; s'egli avesse potuto vedere oggi realizzato uno dei sogni più vagheggiati dal suo immenso ingegno, se avesse potuto vedere l'uomo, questo microbo terreste, salire rapido di terra, spaziare impavido nell'aria infida e sparire veloce nel lontano orizzonte, sicuro conquistatore degli spazi celesti; come avrebbe esultato di questa vittoria umana, quale soddisfazione immensa avrebbe corso con un brivido di commozione in tutto il suo essere, squisitamente sensibile ad ogni più alta manifestazione dell'ingegno umano!...

Leonardo, per noi italiani, non può non essere strettamente unito all'idea dell'aviazione: egli, precursore lontanissimo, dev'essere per noi l'Idea, che ci dovrà guidare maggiormente nell'aspra lotta, nel difficile cimento, cui altri prima di noi tentò e quasi vinse, ma che dev'essere da noi italiani totalmente debellato, poichè noi non dobbiamo lasciare ad altri il primo posto, sinora vantaggiosamente conservato, che ci fece temuti e nelle scienze e nelle arti, e che costituì una tradizione che mai dovrà essere soprafatta.

L'uomo ha volato!

Ma diremo di più, ha volato da conquistatore, soggiogando quasi del tutto l'elemento infido, che, fino a quest'ultimi mesi, non permise che delle brevissime vittorie, quasi paurose per la loro istantaneità.

Oggi no: l'uomo s'innalza quando vuole, s'innalza dove vuole, percorre spazi diritti (mi si permetta la figura) e strette curve, s'innalza o s'abbassa e torna al punto di partenza. Non solo, ma, munito di poderose ali e di potenti motori, conduce seco uno ed anche due compagni, non curante del temuto peso, terribile ma ormai vano castigo dell'irata divinità ai superbi spiriti umani.

La macchina non è completa nè matura: ma quali prodigi compie! Instabile nella forma, goffa talvolta nelle linee, impacciata nei movimenti, sale però dall'uomo domata: e là in alto, volteggiando liberamente, ingentilisce le forme, fa snelli i suoi movimenti, alleggerisce le sue linee, e s'aggrazia nelle molli movenze. Essa è per l'aria e nell'aria trova il suo posto!

L'Italia, la culla delle arti e delle scienze, doveva restare attonita in una oziosa ammirazione dinnanzi al sublime spettacolo, che, pur troppo, trovava le prime applicazioni in terra straniera, in quella giovane America, che un suo figlio scoprì, e nella sorella latina, emula, temuta e pronta sostenitrice d'ogni umana scoperta?

No: l'Italia sentendo nell'animo vibrare l'antico valore, prima che altri lanciasse la sfida, ha preso risolutamente il suo posto ed a Brescia, la sua figlia prediletta, ha dato l'incarico di lanciare il grido ammonitore, il grido incitatore.

E Brescia, ha assunto l'impresa con giovanile ardore, con disinteressato amore, con sprezzante sacrificio. Brescia ha chiamato a raccolta i figli italiani, li ha sferzati collo spettacolo del forestiero vincitore, e li ha rimandati con rinnovellato entusiasmo, con febbrili propositi, col dovere nelle menti impresso di prender subito la più sicura rivincita, la più strabiliante vittoria.

Sapremo rispondere noi, radunando le forze tutte del nostro ingegno latino, all'ardua impresa?

Guai a noi se non sapessimo farlo! Faremmo crollare in un attimo l'edificio monumentale che lo sforzo immenso di tanti ingegni italici da tanti secoli andò innalzando, coronandolo ogni dì più dei più splendidi ornamenti, che in questi ultimi lustri assursero al più alto fastigio, alla più insperata ricchezza.

Raccogliamo le forze e, nel silenzio dell'intenso lavoro, prepariamo con febbrile sforzo e con giovanile audacia la vittoria di domani.

Così fu sempre, e così sarà.

ing. *c. f.*

(1) L'articolo, come i lettori si accorgeranno leggendo, ci fu mandato appena chiuse le gare di aviazione in Brescia ma per l'affollarsi di mostre, di esposizioni, di congressi locali, non lo potemmo pubblicare.

Dopo, è intervenuta la catastrofe del «Republique», che forse attenuerà in molti l'entusiasmo per l'aviazione: ma l'impressione di dolore e di timore è destinata a svanire. Non è forse tutta la lunga via del progresso umano fiancheggiata dalle tombe di coloro che si affaticarono a prepararla e che il cieco destino privò di goderne, con lo scempio orrendo delle loro vite!....

Considerazioni
sulla ultima Esposizione di Latterie
tenutasi in Udine.

Interessantissima e superiore ad ogni aspettativa riuscì la mostra del caseificio, testè chiusasi colla mostra gastronomica, la quale tanti visitatori attrasse nella nostra città dal 18 al 23 corrente. Ben 107 furono gli espositori della sezione latticini; e tutti gareggiarono nel far bella mostra di sè e nel mettere in evidenza i formaggi ed i burri prodotti.

Quando si pensi che a breve distanza di tempo, vale a dire alla Esposizione di Udine del 1903, solo 42 latterie e caseifici presero parte alla memorabile mostra, si comprende facilmente quanto cammino abbia percorso in soli 6 anni la cooperazione casearia friulana, e quanto progresso abbia conseguito nei metodi di lavorazione l'industria del latte.

La giuria, in complesso non ebbe che a lodare la bontà dei latticini esposti, specie i formaggi; e riscontrò un notevolissimo miglioramento nella fabbricazione del nostro miglior tipo di formaggio il «*Montasio*», e nella costanza del tipo; e pronosticò al nostro caseificio un glorioso avvenire.

* *

Ma se contenta fu la giuria, che compì un lavoro lungo, coscienzioso e difficile, e pure contento fu il Comitato che tanto tempo, lavoro, intelligenza e sopratutto infinita pazienza dedicò con entusiasmo alla buona riuscita della mostra; non così fu di alcuni espositori, i quali male interpretando il responso della giuria, si ritennero premiati non sufficientemente.

Ad avvalorare ed a spiegare, se fosse necessario, l'assegnazione dei premi, è bene mettere in chiaro alcuni dati di fatto che gli espositori pare non ricordino o non sappiano.

Prima di tutto, l'Esposizione di Udine aveva il carattere e lo scopo precipuo di una **mostra gastronomica** e non di un concorso di *cooperazione* e *d'organizzazione di tecnica casearia*; e quindi tutto quello che riguarda il funzionamento *tecnico-amministrativo* e *sociale* delle latterie, gl'impianti di *macchinari più o meno moderni, i locali nuovi*, ecc., ebbe, sulla classifica, un'influenza molto limitata.

Un altro fatto che influì assai sulla designazione di alcune medaglie, fu che i donatori *vincolarono l'assegnazione delle loro onorificenze* ad una data località, permodochè qualche latteria ebbe, p. es., una medaglia d'oro solo perchè nella sua zona venne clasificata prima, ma non perchè nella *graduatoria generale* fosse fra le prime.

A maggior comprensione degli interessati, citiamo qualche esempio: La medaglia d'oro dell'onor. Odorico si doveva tassativamente assegnare alla latteria che otteneva più punti del distretto di *Spilimbergo*; la medaglia d'oro del Sindaco di Tarcento, non poteva uscire dai confini del distretto di Tarcento; la medaglia d'oro del Sindaco di Pordenone era destinata alla miglior latteria di quel distretto, e via dicendo.

Se vi fossero state medaglie destinate alle latterie dei distretti di S. Vito al Tagliamento, di Udine, di S. Daniele, di Gemona, ecc, altre latterie avrebbero avuto la gioia di essere premiate con una medaglia effettiva, anzichè con un diploma di Medaglia.

Ma altri coefficienti importantissimi hanno influito sull'assegnazione dei punti di merito, e cioè la *bontà reale e completa, indiscutibile dei formaggi, la loro regolare occhiatura, la mancanza di sfaglie, di vescicotti, di sapore amaro*, la dose giusta di *sale, la morbidezza della pasta, la conformazione la più avvicinantesi al vero tipo Montasio* ecc.

Ma qualche latteria fu infelice nella scelta delle forme presentate alla mostra; si attenne solo alla conformazione e bellezza esteriore non badando al *contenuto della crosta!*

La giuria, per essere il più possibile giusta ed equanime, dove riscontrava formaggi eccellenti andava alla ricerca minuziosa della forma scarta o meno buona delle altre, per diminuire, se si fosse verificato questo caso, l'ottima impressione avuta; o viceversa, dove trovava formaggi poco buoni o difettosi, procurava di modificare in meglio il suo giudizio colla ricerca di qualche cacio migliore di quelli già assaggiati.

Ma non sempre, purtroppo, queste buone intenzioni erano coronate dal successo; anzi, in parecchi casi, più gli assaggi erano numerosi e più si confermavano i giudizi fatti.

I formaggi *vecchi* o *stravecchi* che le latterie si fecero prestare dai soci per esporli, in generale fecero cattiva figura e sarebbe stato meglio non presentarli, perchè conservati sempre fra il lardo e i salami e il vino ecc. — avevano assunto sapori disgustosi.

In genere hanno fatto la miglior figura quelle latterie che lavorano il latte dolce o poco acido; e fu un disastro per quelle che hanno la disgrazia di lavorare latte acidissimo o comunque guasto.

Venne fatto l'appunto che la giuria non tenne nel dovuto conto il passato più o meno glorioso di alcuni caseifici e delle premiazioni ottenute ad altre esposizioni; ma non bisogna confondere ed equivocare, perchè non è proprio il caso di fare il confronto delle onorificenze ottenute a una mostra intercomunale o distrettuale, in cui vi sono 15 o 20 concorrenti, con una grande gara provinciale composta di cento e sette espositori.

Echi del Congresso pellagrologico.
Lettera aperta
all' Ing. Giovanni Cantarutti.

Carissimo Giovanni,

Ritornato lo spirito in calma e poichè il vento di giorni agitati e laboriosi «come fa si tace», sento imperioso il dovere di esprimere a te, anco a nome dei Colleghi del Comitato ordinatore Antonini, Fratini e Morelli de Rossi, tutta la nostra ammirazione e gratitudine per l'alta saggezza e per l'instancabilità dell'opera tua nell'organizzazione del riuscitissimo IV.o Congresso pellagrologico.

Noi fummo tuoi volonterosi collaboratori nel preparare e condurre a buon fine questa riunione di sapienti d'Italia e dell'Estero, intesa allo studio di un problema sociale, che tocca alla dignità stessa ed al buon nome della Patria nostra.

Le nobili parole a te rivolte dal Ceresoli non erano che l'eco dei nostri pensieri e sentimenti.

Questa pubblica attestazione dell'animo mio grato verso un Uomo dalla infaticabile fibra d'acciajo e dalla mente quadra di dotto matematico, concorra a compensarti in parte della diuturna e non abbastanza nota tua opera ammirevole.

Ti stringe con effusione d'affetto la mano il compagno di lotta da 12 anni, l'amico inseparabile.

Luigi Perissutti
Presidente del Comitato
Ord.e del Congresso.

Il forno di Pasian di Prato

Il rag. Mantovani che i giorni scorsi ha esperito un'inchiesta al forno cooperativo di Pasian di Prato, ha potuto stabilire che l'azienda, benchè fosse alquanto disordinata, non presentava nessun ammanco.

L'assemblea che si riunirà il 10 ottobre delibererà probabilmente la chiusura del forno e la realizzazione del capitale, il quale può dare un reddito annuo d'un migliaio di lire, a beneficio del Comune.

Cronaca Provinciale

Tarcento
Parole di color oscuro
e cifre impressionanti
nella relazione della Giunta Municipale

«La Relazione del Commissario Prefettizio, intorno alle condizioni del nostro Bilancio, come l'abbiamo avuto in eredità dalla cessata Amministrazione, pareva avesse dovuto spianare la via a dare un buon assetto alle finanze del Comune; e sebbene alquanto scettici specialmente per la mancata documentazione delle cifre, abbiamo sperato che una diligente e minuta disamina delle posizioni non dovesse scostarci gran che dai risultati espostici nella prima seduta del 10 dicembre 1908.

Ma purtroppo abbiamo dovuto persuaderci che l'esposizione fattaci non ritraeva fedelmente la reale condizione del bilancio, non per mancata diligenza del Commissario Prefettizio, ma certamente perchè *non gli furono offerti all'esame molti documenti che, cosa veramente strana (!) anche noi quasi a stento abbiamo potuto, ma fermamente voluto avere sott'occhio*. E da questi documenti, o signori Consiglieri, è risultato con nostra dolorosa meraviglia *un deficit in più di circa 30.000 lire*, una somma, come capirete, troppo rilevante per aver potuto sfuggire all'oculatezza del Commissario Prefettizio, cui certamente riuscirà di sorpresa poco grata la conoscenza di questo fatto che vi andiamo spiegando e documentando in appresso.»

La relazione accenna poi ad una minuziosa revisione dei pochi beni comunali, onde sapere con sicurezza quanto il Comune realmente possiede: lavoro che diede per risultato un quantitativo di circa sette campi, che appartengono al Comune e che da anni sono abusivamente posseduti da altri, e sui quali il Comune paga le relative tasse!

La relazione osserva che, mentre il gettito delle tasse a Tarcento si è mantenuto pressochè stazionario, le spese sono andate invece sensibilmente aumentando, portando così una sperequazione impressionante. Se essa, come era da attendersi, avesse attirata l'attenzione prima d'oggi, si avrebbe potuto evitare la grave conseguenza della dilazione al pagamento di diversi debiti, che, astrazion fatta dei Mutui e del debito verso le Fabbricerie, ora raggiungono l'importo superiore alle 30.000 lire, che non possono trovar posto in Bilancio, appena sufficiente ai bisogni d'ordinaria amministrazione, ed all'estinzione dei quali giova pur ora provvedere: donde un piccolo aumento di tasse.

* *

Ma nella relazione si trovano esposte con serena franchezza anche altre cose interessanti.

Per esempio, che la maggior parte dei lavori eseguiti dalla impresa Giuseppe Ceschia (lire 7427.30) «sono stati eseguiti senza preventivo di spesa e sono mancanti di liquidazione dell'ingegnere, nonchè dall'approvazione da parte della Giunta e del Consiglio»: ciò che naturalmente costituisce un serio imbarazzo «stante l'impossibilità di addivenire ad una liquidazione regolare.»

È interessante ancora quest'altro spunto:

«La cessata Amministrazione Comunale ha dovuto ricorrere all'Acquedotto privato, per immettere l'acqua occorrente all'Acquedotto Comunale, essendo questo in condizioni difettose non solo per la scarsità dell'acqua, ma anche per la purezza della medesima.

«E' a notarsi che in due epoche recenti vennero eseguiti dalla Ditta Ceschia dei lavori di riatto all'Acquedotto Comunale, lavori costosi ma che purtroppo non diedero alcun buon risultato.

«Orbene, la nostra Amministrazione, impressionata delle condizioni deplorevoli dell'Acquedotto Comunale e della rilevante spesa per la somministrazione straordinaria d'acqua che minacciava di divenir costante, pensò subito al da farsi. Fece portanto tosto eseguire in economia i lavori di restauro. Questi lavori, si può dire che dovettero esser fatti ex novo, avendo trovato quanto antecedentemente fatto quasi del tutto inservibile. Si potè in tal modo ottenere, con una spesa relativamente piccola (circa 1700 lire) una quantità d'acqua abbondante, assicurando la purezza della medesima, e nel contempo si eliminò dal nostro bilancio una passività annua di quasi un migliaio di lire.

«La quantità d'acqua ottenuta permise di aumentare il getto delle fontane pubbliche non solo, ma anche di aumentare il numero delle medesime, come è già stato fatto».

Fatto si è che al Comune occorrono, in cifra tonda, lire 162000 per unificare i debiti e circa 220000 lire per i lavori urgenti da eseguirsi e ciò senza tenere conto di altri lavori, che sarebbero necessari e riuscirebbero nel contempo di una utilità indiscutibile al Paese.

Fra i primi: il fabbricato scolastico e la strada di accesso (lire 150.000) ponte sul Torre (30.000 oltre le 35.000 in cassa); sistemazione, viabilità al Ponte Borgo Armanno (25.000); macello pubblico (12.000); fra i secondi il campo di tiro a segno, la strada di Buia; la cattedra ambulante di agricoltura.

Bagnarola
— Due premi

Alla esposizione gastronomica di Udine la ditta Pietro Altan conseguì il diploma d'onore con medaglia d'oro per il suo Sliwovitz e i suoi finissimi distillati di pesche e di ciliege; e la nostra Latteria sociale riportò il diploma d'oro con premio in danaro.

Queste due belle distinzioni sono certo, oltrechè per la distilleria Altan e per i preposti alla latteria, per l'intero paese, argomento di legittima compiacenza, ed è più che giusto congratularsi vivamente con ambedue i concorrenti per lo splendido risultato ottenuto.

Avanti sempre! Il lavoro assiduo e tenace, la concordia e l'unione degli animi è il segreto di ogni prosperità e di ogni trionfo.

S. Vito al Tagliamento
— La scuola di disegno.

Domenica 26 corr. si chiuse l'esposizione dei lavori della nostra scuola di disegno, eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1908-1909. Con viva soddisfazione ebbi a rilevare il progresso che gli allievi fanno di anno in anno, grazie all'infaticabile e saggia istruzione impartita costantemente dall'egregio sig. maestro professore Lino G rdin.

Detta esposizione fu tenuta nella sala dell'Albergo «Alla Scala» e bene disposta dal bravo giovane sig. Giovanni Vendramin della Commissione di sorveglianza.

Quest'anno mancarono i lavori in gesso e in legno eseguibili nel corso speci le. V'era per compenso una grande quantità di disegni geometrici, di ornato, prospetti, sezioni e particolari di porte e finestre, piante e spaccati, progetti di fabbricati, cancelli, ringhiere, serrature ecc. a profitto di ogni mestiere.

Fra gli alunni più diligenti e studiosi, vanno ricordati i signori: Riservato Riccordo, De Carli Paolo e Giarduz Antonio del I. Corso; Cordenos G. B., Ventoruzzo Pietro e Piccinini Achille del II. Corso; De Giusti Antonio e Fiorioli nob. Della Lena Gio. Batta del III. Corso; e nel Corso speciale: Tracanelli Giuseppe muratore, Zanini Guido falegname, Cian Ferruccio e De Giusti Santo.

— La festa degli agenti.

Il 10 Ottobre p. v. l'Unione Agenti darà la festa d'inaugurazione della bandiera Sociale in forma privata.

La cerimonia seguirà per comodità degli agenti e delle consorelle invitate, alle ore 16, nella sala terrena Municipale, coll'intervento dell'orchestra cittadina.

Alle ore 18, nella Sala della Trattoria alla Stella, sarà tenuto il banchetto sociale coll'intervento pure dell'orchestra cittadina.

— Nomine.

A commissione di I. istanza delle imposte di richezza mobile pel biennio 1909-1911 del nostro Mandamento vennero nominati Nigris Ing. Giacomo Presidente — Frattina co. Giovanni di Pravisdomini — Manara Tomaso Valvasone — Franceschinis avv. Girolamo Casarsa — Zamparo Giuseppe Casarsa — Strazzabosco Daniele Chions — Pascatti Rag. Andrea S. Vito — Trevisanello Annibale S. Vito — Fabris Stefano Sesto al Reghena.

— Levatrice morsicata da un cane.

28. — Nel pomeriggio di ieri la levatrice signora Maria Leschiutta-Secco si recò nella vicina frazione di Savorgnano, presso la famiglia del colono Chiaretto Antonio, per prestare l'opera sua ad una partoriente.

Appena si presentò sull'aia, un cane da guardia, abbastanza grande e di proprietà del Chiaretto stesso l'assalì mordendola al polpaccio d'una gamba.

La signora Leschiutta ricorse tosto alle cure del medico, il quale le riscontrò tre non lievi ferite, prodotte da altrettanti denti... canini.

Per ordine del medico poi, fu posto sotto sequestro la bestia che, speriamo, non sarà affetto da idrofobia.

Gemona
— Scuole Tecniche

Volenterosi insegnanti con a capo l'egregio Ispettore scolastico Benedetti hanno fissato la lodevole idea di impiantare qui le scuole Tecniche. E' un'istituzione degna di tutto l'appoggio della cittadinanza, ed in breve il Consiglio Comunale sarà chiamato a deliberare in merito. Per quest'anno l'istituzione si limiterebbe alla sola classe I.a, riservandosi l'attivazione delle altre due nei prossimi anni. Facciamo auguri perchè la progettata scuola non abbia a naufragare fra l'indifferenza del pubblico, e riesca ad avere duratura esistenza.

— Gare podistiche e ciclistiche

A completare le notizie mandatevi ieri aggiungo che dopo il concerto musicale venne offerta ai concorrenti, vincitori e vinti, la birra nella sala della «Pro Glemona». Regnò viva l'allegria. Il Presidente della «Pro Glemona» porse il saluto ai convenuti ed al Presidente della Giuria signor Santi. Il signor Rossini, nostro segretario, porse il saluto della locale Società ciclistica. Rispose il signor Santi elogiando la Pro Glemona per l'opera sua a vantaggio dei podisti, dei ginnasti e dei ciclisti e si augurò di trovarsi ancora a Gemona alle feste della forza e della giovinezza.

— Commissione

di I.a Istanza per le imposte dirette per gli anni 1910-1911 pel circondario di Gemona:

Piemonte dott. Leonardo di Gemona Presidente Zozzoli cav. ing. G. B. Gemona vice Presidente, Castellani Giacomo di Luca di Venzone, Leonardi Italico di Domenico di Osoppo, Furchir cav. Antonio di Artegna, Celotti dott. Liberale di Gemona, Palese dott. Giuseppe di Gemona, Tissino geom. Michele di Buia, Valzacchi Antonio fu Francesco di Montenars, Sella Leonardo di Pietro di Bordano, Commissari ordinari effettivi; — Disetti Edoardo, de Carli Ugo e Baldissera geometra Giacomo di Gemona. Commissari ordinari supplenti; — Barnaba geometra Umberto di Buia e Mamolo geometra Manlio di Trasaghis, Commissari aggiunti effettivi; — Iseppi geom. G. B. di Gemona, Commissario aggiunto supplente.

Comeglians
— Progressi montani.

Nel N. 33, dell'Amico Del Contadino si legge un articolo del quale ogni bravo e intelligente agricoltore dovrebbe tener calcolo, quanto G. B. fa conoscere. Ma questo non basterebbe per dare risarcimento alle perdite di tanti tesori sulle nostre malghe carniche e del danno enorme che soffrono i proprietari degli animali che si conducono sull'alpe. Io, posso assicurare con cognizione di causa che ogni capo bovino condotto sulle malghe dà una perdita da lire 200 a lire 250 e anche più. Per esempio, un animale che prima d'essere condotto sulle malghe è stimato lire 300, quando ritorna giù non vale più di lire 200 a 250. Ma non basta. Chiunque abbia tenuto vacche a casa, avrà facilmente potuto constatare la differenza fra la quantità del latte prodotto da queste e la quantità prodotta da quelle condotte sulle malghe. Io feci queste constatazioni. Una vacca tenuta a casa può dare da litri 10 a 14 al giorno, mentre una condotta sulla malga non darà mai più di litri 6 a 10. Unita la perdita del latte giornaliero alla perdita della carne e del fieno che si consuma per ritornarla allo stato di prima: la perdita complessiva non è certo inferiore alle lire 250 e fors'anche le supera. Povero Canal di *Gorto*! Mettetevi d'accordo, o proprietari di animali, e fate sì che i proprietari di malghe sieno obbligati a dar mano a nuove sistemazioni poichè, quantunque anche sulla *Patria* qualche proprietario vada dicendo di aver posto mano a importanti novazioni e lavori, il fatto è che nessuno in questo Canale pensò mai ad altro se non al puro indispensabile per ricavare buon guadagno dall'affitto.

Vediamo un po', proprietari di malghe: avete voi procurato un locale per deposito di fieno in caso di tempi cattivi e nevosi? Avete procurato di riparare le concimaie in modo che gli acquazzoni non sciolgano nei rigagnoli il concio? E' inutile vi facciate ambiziosi; se avete le loggie chiuse vi manca la comodità in casera, se avete la casera vi manca la pulizia dei pascoli, se avete un poco ben organizzati i locali vi manca la sistemazione moderna delle concimaie. Vi assicuro io che conosco tutte le malghe del canale di Gorto, che in esso non ve n'è una sistemata come merita. A voi dunque, proprietari del bestiame di farvi vivi e dimettetervi verso il progresso.

Un appassionato

Precenicco

— Nozze cospicue.

27. (V. D.). Oggi la leggiadra signorina Margherita De Lorenzo giurava fede di sposa all'ottimo giovane Ferdinando Zanelli. Alla cerimonia assistevano spiccate personalità.

Fungevano da testimoni davanti l'ufficiale di stato civile, assessore Giudici, i consiglieri comunali Pennati Giovanni e Domenighini Virgilio.

Al pranzo, servito signorilmente ed in modo inappuntabile, — presenziavano l'on Hierschel, Deputato al Parlamento, l'avv. Trobaldi e Signora di Roma il Cav. Gasperi, parecchi sacerdoti e una corte di distinte persone.

Allo spumante diede la stura ai brindisi l'on. Hierschell che con opportune, elevate parole porse l'augurio agli sposi. Gli segui l'avv. Trobaldi, applauditissimo, nonchè il parroco locale e vari altri, senza contare coloro i quali rinchiusero l'apparecchiato discorso nel proprio taccuino per esuberanza di... discorsi già pronunciati.

Splendido il discorso del Reverendo Zanini, in versi friulani. A tutti risposero commossi gli zii dello sposo Reverendi Zanelli, invocanti la pace e la concordia sulla nuova famiglia. Splendidi pure e varii i doni d'occasione. Notiamo fra i tanti donatori: l'on. Hierschell, il cav. Gasperi, l'avv. Trabaldi e distinta signora, il sig. Picotti, il sig. Orlandi, il sig. Tomasetti, il sig. Pennati, il sig. Domenighini Costantini

Leggiadre signorine in eleganti abbigliamenti coronavano l'ampia sala tutta adorna di sempreverdi.

Scusarono la loro assenza, aderendo, il Prefetto comm. Brunialti, il sig. Dorigo, il ragioniere al ministero Cannellotto ed altri.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Gli accompagnino i nostri migliori auguri. E auguri sinceri inviamo pure alle loro distinte famiglie.

Codroipo

— Consiglio comunale — La nomina del Sindaco

29. B. — Il Consiglio Comunale è di nuovo invitato in seduta, giovedì 30 corr. alle 2 pom., per discutere vari oggetti fra i quali i seguenti:

Nomina del sindaco — nomina dei revisori dei conti, della commissione d'accertamento per la tassa esercizio, e rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità; domanda del Presidente della Filarmonica, diretta ad ottenere un sussidio dal Comune pel mantenimento della istanza proposta del sindaco di Pozzuolo diretta ad ottenere una riduzione delle vacanze scolastiche

In seduta segreta: Nomina delle insegnanti per le scuole di Codroipo e Biauzzo.

Meretto di Tomba.

— Nuptialia.

(*Ritardata per l'abbondanza della cronaca.*)

Gli sponsali del dott. Antonio Faggioni, del Consorzio Veterinario di Martignacco, con la gentile signorina Antonietta Someda-de Marco, furono un vero avvenimento per il nostro paese.

Non soltanto la Villa Someda era in festa: fiori dappertutto e in alto il tricolore; ma tutto il paese partecipò al fausto avvenimento, dimostrando così la viva simpatia che la famiglia Someda gode fra questi abitanti.

Molte carrozze e automobili portarono gli invitati.

Colle 8, un lungo corteo di equipaggi portava gli sposi e il seguito alla chiesa e al municipio.

Noto l'avv. cav. Pietro Dalla Torre di Lonigo testimonio dello sposo; il Co. Lodovico - Leonardo Manin testimonio della sposa; poi la sig.ra Rosa Faggioni, il dott. Amedeo Faggioni, la signorina Stella Faggioni, il cav. ing. Giovanni Trevisan, tutti di Lonigo; il dott. Roberto Kekler e signora, il dott. Umberto Grillo e signora, il prof. G. B. Marega e signora di Gorizia, il sig. Mzeule Giuseppe e signora di Gradisca, il sig. Francesco Fulvio e signora di Martignacco, le signore Montanari Antonietta e Silva, i signori Colussi Iginio, Pietro Someda, Giacomo Barburini, Pellis Fioravante, Giordani Giordano ed altri diversi ancora.

Al municipio il sindaco disse appropriate parole e regalò la penna d'oro.

Ritornati in villa, fu ivi splendidamente servito un rinfresco ai convenuti dal sig. Momi Barbaro di Udine. Brindisi e saluti — qualche lagrimuccia — e poi, saliti in automobile, gli sposi corsero a Codroipo, donde in ferrovia intrapresero il viaggio... alla luna di miele. Li accompagnano i nostri migliori auguri.

Molti invitati si trattennero al pranzo di famiglia cortesamente forzati della cordiale ospitalità del cav. Giuseppe e della distinta sua signora, i quali in compenso furono dagli ospiti un po' rincorati di quella tristezza che i genitori provano al distacco dei loro figli anche quando ciò costituisce un lieto avvenimento.

Ed in attesa del pranzo, abbiamo ammirato una pubblicazione compilata ad opera dei fratelli della sposa, e che racchiude la geanalogia e molte biografie della famiglia Someda, frutto di pazienti e accurate indagini.

Il cav. Someda ci ha mostrati anche in quest'occasione un drappo di seta rappresentante l'ingresso di Carlo Alberto in Genova, che l'egregio cavaliere, amante appassionato di cose patrie, custodisce religiosamente ancora da quell'epoca.

Siamo poi passati nella galleria dove stavano esposti i regali: eccovene una piccola incompletissima enumerazione.

Coniugi Kiecler broche in diamante e pietra orientale, co. Leonardo Manin servizio da tavola in argento stil floreale, cav. Pietro Della Torre servizio caffè in argento, dott. Carlo Trevisan servizio per verdure in argento, Coniugi Pellis servizio per birra in cristallo dorato, Coniugi Grillo trinciante in argento dorato, Fratelli della sposa orologio in bronzo, Faggioni dott. Amedeo anello in diamante, Lo sposo orecchini in brillanti, Madre dello sposo collana in oro e pietre preziose, Stella Faggioni anello in diamante, Olimpia Someda De Marco orecchini e anello in brillanti, Dora Faggioni broche con pietre preziose, dott. Ugo Della Schiava specchio in bronzo, Diversi amici di Lonigo servizio per birra in argento, Diversi amici di Martignacco servizio da tavola in porcellana, dott. G. Arturo Del Gos porta fiori in bronzo, Ida Caratti album legato in argento, Margherita Cecutti servizio per liquori, Orte Someda cucchiaini in argento dorato, Marcella Sandri-Cecutti alzata in cristallo, Colle Don Antonio libro di preghiera, famiglia Someda-Spanghero porta gioie in argento dorato, nob. famiglia Vanni degli Onesti servizio per caffè in porcellana ed argento, Giuseppina Cecutti boa in piume di struzzo, Caterina Simonutti cofanetto intarsiato, famiglia Someda-Niccoli servizio caffè in rame, Parroco Don Angeli Cecconi corona in argento e libro preghiera, dottor Carlo Someda De Marco posate d'argento, Coniugi dott. Petracco vaso in cristallo per fiori, Vittoria Angiolini-Mreule acquerello di autore, Regina Sabbadini servizio caffè in porcellana, Genitori della sposa catena e orologio d'oro, Annibale e Stella Poncella di Treviso servizio per liquori, Riccardini e Piccini arazzo istoriato, dott. Luigi Trevisan anfora in maiolica, cav. dott. Giov. Mazzani vasetti in argento per fiori, cav. ufficiale dott. G. B Romano calamaio artistico in bronzo, famiglia Mreule servizio per pesce, famiglia Montari nècessaire scrivere, prof. G. B. Marega calamaio in argento, famiglia Bringhelli portamonete in argento.

Sappiamo poi che il sig. cav. Giuseppe Someda ha voluto che anche i poveri del paese partecipassero alla sua festa e fecero all'uopo una elargizione alla locale congregazione di Carità.

Tricesimo

— Nozze auspicatissime

Stamane, il co. di Montegnacco funzionante da Sindaco, alle 7.30, univa il dott. Vincenzo Angeli con la leggiadra e buona signorina Emilia Sbuelz. figlia dell'ottimo amico Giovanni tanto festeggiato domenica. Padrini furono il chiaro prof. Angelo Angeli fratello dello sposo e l'on. Ancona. Il sindaco regalò alla sposa la penna d'oro.

Gli sposi, accompagnati da pochi intimi, partirono quindi per Sarvognan di Torre, nella cui Chiesa seguirà in mattinata la consacrazione religiosa del dolce vincolo.

Tre milioni della Banca d'Italia per mutui ai danneggiati dal terremoto.

Roma, 28. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia approvò a voti unanimi di concorrere con 3 milioni di lire alla formazione del capitale di fondazione del costituendo consorzio pella concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto; e conferì pieni poteri al direttore generale comm. Stringher, sia per esaurire di concerto cogli altri enti gli accordi che siano necessari col governo, sia per dare voto favorevole a nome della Banca quale azionista dell'istituto italiano di credito fondiario circa la partecipazione dell'istituto stesso al costituendo consorzio.

La fine dello sciopero politico a Trento

Il prof. Mussolini, bandito.

Trento, 28. Lo sciopero generale è cessato: durò un solo giorno. Oggi è stato ripreso il lavoro in tutte le officine. Durante la notte scorsa, non avvenne alcun incidente.

Si apprende che il prof. Mussolini fu realmente espulso, ma non nelle forme solite. Egli fu condotto ad Ala, dove le autorità gli comunicarono che il decreto di bando era entrato in vigore e che quindi non poteva più rimanere su suolo austriaco.

La chiamata della classe dell'89.

La prima categoria della classe dell'89 sarà chiamata alle armi il 15 novembre, anzichè il 15 ottobre.

A giustificare il ritardo, si accamparono considerazioni d'indole sociale, cioè l'opportunità di non sottrarre dai lavori campestri in questo momento le braccia di un così gran numero di giovani (120000).

Cronaca Cittadina

Cose del Comune

Seduta di Giunta.

Nella Seduta di ieri, la Giunta prese le seguenti deliberazione:

Assegnò una delle due Borse di studio della Fondazione Zorzi al giovane Enrico Gaspari.

Autorizzò la spesa necessaria per acquisto di contatori per l'acquedotto.

Deliberò di disdettare la convenzione vigente coi farmacisti per la somministrazione dei medicinali ai poveri.

Nominò tre agenti daziari.

Per la stazione e per la ferrovia Carnica.

Preso in esame il progetto di ampliamento e di sistemazione dei fabbricati per i servizi Viaggiatori e merci a grande velocità della nostra Stazione ferroviaria; rilevato che i locali destinati al pubblico quali: l'atrio, le sale, le latrine etc., non verrebbero affatto migliorati; deliberò di incaricare il Sindaco e l'ass.re Pico ad accordarsi col Deputato del Collegio e col Presidente della Camera di Commercio per esperire un'azione energica presso il competente Ministero a fine di ottenere un conveniente e decoroso aspetto dei locali destinati ai servizi Viaggiatori e merci a grande velocità della nostra Stazione.

Col concorso del Presidente della Camera di Commercio, della Deputazione Provinciale e dei Sindaci dei principali Comuni della Carnia, ha incaricato il Sindaco di promuovere azione presso il Governo per ottenere che sino dall'imminente apertura dell'esercizio della ferrovia carnica, siano fatte circolare delle vetture dirette fra Udine e Villa Santina e che in pari tempo venga istituito — con partenza da Udine, verso le 13, ora nella quale vi hanno partenze per tutte le linee ad eccezione della pontebbana — un nuovo treno viaggiatori fra Udine e Pontebba od almeno fino alla stazione per la Carnia.

Seduta del Consiglio

Il Consiglio Comunale, che si riunisce oggi nel pomeriggio, dovrà fra l'altro decidere sull'aumento di otto posti d'insegnante nelle scuole del Comune, per l'abolizione dei maestri provvisori e supplenti, voluta dalla legge Comandini. La Giunta propone che in via eccezionale, per l'anne scolastico 1909-910, le nomine siano fatte in seguito ad un concorso interno fra maestri provvisori, supplenti e sottomaestri i quali non conseguissero la nomina immediata in seguito al concorso di cui si deciderà nella seduta stessa.

* * *

Altro argomento, di cui ebbimo ieri la relazione, riguarda la permuta di terreno con la Ditta Boselli per l'esecuzione del piano regolatore fuori Porta Ronchi.

Per tale esecuzione il Comune aveva prima in animo di comperare mq. 8387,65 di terreno allo scopo di rettificare la strada di circonvallazione fra la Casa Roiatti e la strada del Bon, fuori Porta Pracchiuso. Dalla eseguita rettifica sopravanzerebbe dl Comune un'area di mq. 11792,30, dalla vendita della quale non ricaverebbe però che un prezzo irrisorio; per cui si mise d'accordo col signor Roselli per la permuta del terreno, in modo che il Comune verrebbe a compensare il sig. Roselli per ogni mq. di terreno con mq. 1.40 di fossa e di vecchia sede stradale. E la Giunta domanda al Consiglio tale autorizzazione, più l'approvazione della spesa di L. 18.000 per far fronte all'esecuzione pei lavori necessari all'apertura delle nuove vie; propone poi di prelevare i danari alla Cassa di Risparmio con un mutuo al 4 0|0, estinzione in trent'anni.

— Presidenza non accettata.

Il prof. Nazareno Pierpaoli, insegnante al nostro liceo, è stato recentemente nominato Preside del Liceo di Fano. L'egregio professore ha però rifiutato l'onorifico incarico, preferendo rimanere insegnante nella nostra città.

— Corse podistiche e ciclistiche.

Indette dall'« Unione Sportiva Udinese » Domenica 3 Ottobre fuori porta Anton Lazzaro Moro vicino al ponte sul Cormor seguiranno alcune gare podistiche e Ciclistiche.

Ecco il programma:

Corsa podistica, km. 5, tempo massimo 20' Cinque premi (una medaglia vermeil, due d'argento, due di bronzo). La tassa d'iscrizione è di L. 1.

Corsa Ciclistica, km. 19; tempo massimo 40' Percorso: Ponte del Cormor, Passons, Nogaredo di Prato, Colloredo di Prato, Pasian di Prato, Passons, Ponte del Cormor. Cinque premi come sopra. scrizione L. 1.20.

Le gare sono libere ai dilettanti che non vinsero primi o secondi premi.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Francesco D'Avanzo, Via A. M. Volpe (Porta Villalta) e si chiudono il 1 Ottobre.

— Un Comizio di parrucchieri

Ieri sera fu tenuto il Comizio dei proprietari barbieri per discutere sul seguente ordine del giorno:

1.o Modificazioni alla legge sul riposo festivo; 2.o Aumento tariffe.

Dopo breve discussione e spiegazioni date dal Presidente Cargnelutti Aristodemo, fu approvato ad unanimità di spedire all'Ufficio del Lavoro questo ordine del giorno:

« La Classe dei Parrucchieri di Udine riunita a Comizio il giorno 28 settembre 1909 per esaminare e discutere le modificazioni da apportarsi nel prossimo rimaneggiamento della Legge sul Riposo Festivo e Settimanale in quelle parti che direttamente o indirettamente riguardano la Classe dei Parrucchieri; confermando ancora una volta i criteri svolti nella Petizione presentata al Senato nel 1906 circa alla necessità o all'equità del riposo simultaneo e collettivo dei Padroni e Dipendenti a mezzo della chiusura dei negozi, fa voti perchè il Ministro di Agricoltura e Commercio e l'Ufficio del Lavoro prima, e i due rami del Parlamento dopo accolgano le proposte:

A) che venga prescritto ai Consigli Comunali di sempre accordare la forma di riposo chiesto dalla maggioranza dei componenti la Classe;

B) che la vigilanza per l'osservanza della Legge sia affidata tanto agli agenti comunali, come a quelli di polizia giudiziaria, e che tanto gli uni come gli altri dovranno pure procedere a verifiche d'infrazioni alla Legge anche dietro semplice denuncia che a loro venisse fatta da appartenenti alle Associazioni Padronali o di Operai della Classe a cui appartiene i denunciato;

e delibera di affidare il mandato alle Federazioni Mutue Parrucchieri d'Italia, per la realizzazione dei voti espressi ».

A domani la deliberazione riguardante gli aumenti nelle tariffe.

— Un libro stampato a Udine, donato a Re Vittorio.

Il rev. don Tommaso Franca, parroco di Sbandati, nell'Istria, fece omaggio a re Vittorio e alla regina Elena di un esemplare del suo libro « La tubercolosi e il modo di combatterla ». In questi giorni don Franca, ricevette uno scritto del ministro della R. Casa, Ponzio Vaglia che gli esprimeva i ringraziamenti dei reali per il gentile omaggio. Il libro fu stampato a Udine, nella tipografia Del Bianco

— Decesso.

A Milano, dove si era trasferita qualche anno fa con la famiglia, è morta ieri sera la signora Elisa Grassi, maritata Marchesa degli Obizzi Ai congiunti vivissime condoglianze.

— L'ambulatorio

della Società Protettrice dell'Infanzia in Via F. Cavallotti rimane chiuso dal 1. Ottobre al 15 ottobre per riordino (meno il gabinetto radioterapico).

— Incendio a Paderno.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14 a Paderno nella casa di proprietà dei fratelli don Angelo e Giacomo Cecconi fu Leonardo, abitata dall'affittavolo Carlo Barbetti, si sviluppava improvvisamente il fuoco. Primi ad accorgersene dal fumo e dalle scintille che uscivano dal granaio furono gli abitanti della casa di rimpetto.

Chiamarono al soccorso e ben presto tutto il paese fu sul posto a portare l'aiuto del caso.

Il Barbetti coi figli salì sul granaio allo scopo di salvare, se gli fosse stato possibile, un carro di legna e il granoturco che vi teneva.

Ma era troppo tardi: le fiamme avevano già investito il tutto il granaio. Dovette recedere soffocato dal fumo e impedito d'avanzare dalle fiamme crepitanti. Pensò che avrebbe forse fatto a tempo a sottrarre all'incendio, il mobiglio: discese nelle camere e parecchia roba riuscì a gettare dalle finestre. Nel frattempo avvertiti d'urgenza giungevano sul luogo i pompieri di Udine.

Essi in breve ora poterono isolare il fuoco che si accanì contro travi e soffitti della casa Cecconi facendoli sprofondare. Il danno è assai rilevante; andarono bruciati un carro di legna e circa 10 quintali di granoturco, oltre i guasti assai gravi arrecati al locale. Ignorasi la causa del fuoco; sul posto eransi recati anche i carabinieri con a capo il maresciallo della stazione.

— Ciclismo.

Domenica passata, indetta dal signor Floretti, fu data una corsa su strada, nel tratto Pasian di Prato-Campoformido. Vinsero: primo premio (medaglia d'oro grande) Riccardo Verona; secondo (med. d'argento grande) Giuseppe Ciochiatti; terzo (med. d'argento), Jacobbi; quarto, (med. di bronzo) Giuseppe Potassi — tutti di Udine; quinto (id. id.) Federico Miani di Pasiano.

— Le conseguenze dello sciopero milanese

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia i seguenti dispacci:

« Causa sciopero dei carrettieri di Milano resta sospeso dal presente fino a nuovo avviso l'accettazione di tutte le spedizioni di merci destinate a Milano ad eccezione di quelle destinate agli stabilimenti raccordati e spedizione per le quali i singoli destinatari lascino dichiarazioni di poterne garantire il ritiro.

« Avvertesi che per le spedizioni di piccole partite dirette a Milano sarà sufficiente la dichiarazione della ditta mittente a garanzia nello svincolo e ritiro ».

Consiglio scolastico provinciale

Nomine d'insegnanti

Il consiglio scolastico riunitosi ieri approvò le nomine dei seguenti insegnanti:

Maria Zanier Sandrigo a Pasian Schiavonesco, Maria Coccolo a Villaorba, Elisa Cereser Padernelli a Vissandone; Giuseppe Basso a Rivo, Giuseppe Pontel e Florio Dorotea a Cleulis, Teresita Facini a Felettis, Valentina Tordazzi a Vivaro, Quintilia Borletti a Rodeano, Alessandrina De Biasi a Raspano, Ida Giorgiutti a Fanna, Valentina Tordazzi e Giovanni Marzocco ad Arzene, Romilda Boschetti a Cassacco, Maria Cavinato e Pia Fusari a Pradamano, Anna Bressami Comino a Lovaria, Paulina Venturini a Colloredo di Montalbano, Brigida Castellani, Ermelinda Ive, Silla Vissà Pisani e Alba Vissà Pisani a Rivignano, Francesca Pistolesi ad Ariis, Maria Antonia Minutella Tomasetti e Teresita Valle a Precenicco, Maria Tasselli e Gemma Corradini a Ragogna, Lina Lazzaro a Sammardenchia, Gioconda Buttazzoni a Pantianicco, Placido Burello a Plasencis, Eugenia Piva a Sedegliano, Pia Garlatti De Campo a Gradisca, Gioconda Buttazzoni e Biondi Teresa a S. Lorenzo di Sedegliano, Zelinda Gobitti a Campoformido, Benedetto Biasotti a Bressa, Emilia Cossetti a Feletto Umberto, Elodia Bellis a Vidulis di Dignano, Pia Spalmarin a Bertiolo, Giuseppe Battaino a Pasian di Prato, Eugenia Piva a Talmassons, Maria Laurenti a Flambro, Ettore Mingotti a Carlino, Adalgisa Rossi a Palmanova, Luigi Carobba a Sedilis Teresa Lazzaro a Faedis, Teresa Tonizzo a S. Giorgio di Nogaro, Lucia Poli a Gonars, Maria Roncato a Corno di Rosazzo, Lucia Gardel Copetti a Vendóglio, Romilda Boschetti a Treppo Grande, Elisa Angeli a Premariacco, Luigi Bonanni a Orsaria di Premariacco, Elisa Tosolini Morassi a Leonacco di Tricesimo Elisa Preindel a Moimacco, Maria Altini a S. Maria la Longa, Albina Rossi ad Amaro, Alba Pisani Vissò a Venzone, Elettra Gabici a Portis. Celestina Lodovichetti a Invillino, Elettra Gabici a Suttrio, Lorenzo Craighero a Paluzza, Tito Livio Rauber a Moggio, Guglielmo Seravitto e Giuseppe Pizzarello a Forni di Sotto, Bortolo Nazzi e Angelina Boscariol a Dogna, Don Giovanni Zanier ed Erminia Agostinis ad Arta, Manlio Amadori a Chiusaforte, Margherita Pittino a Pietra Tagliata di Pontebba, Ersilia Veneziani ad Azzano Decimo, Antonio David ad Arba, Francesco Marchesi a Marsure di Aviano, Elisa Padernelli-Cereser, Minor Marchesini e Luigia Folchi-Marchesi ad Aviano, Maria Pia Scotti e Maria Vedova a Giais, Eugenia Piva, Silla Vissà Pisani e Alba Vissà Pisani a Barcis, Adele Tassinari, Maria Samorini, Teresa Minighini ed Elvira Bacchilega a Cordenons, Giuseppe Sina e Luigia Feltrin a Erto Casso, Giuseppe Gavagnini a Maniago, Natale Granzotto a Campagna, Anita D'Andrea a Navarons, Teresa Trepin a Toppo, Giulia Battussi e Marianna Brino a S. Giovanni di Precenigo, Luigia Giacomini a Rorai Piccolo, Genoveffa Goretti a Pinzano, Ettore Bondi e Adelina Grandolfi a Valeriano, Teresina Gandolfi a Castaboorchia di Pinzano, Ernesto Comas a Mazzons e Colle, Ida Della Rossa a S. Giorgio della Richinvelda, Valentina Tordazzi a Rauscedo, Eufemia Salietti a S. Martino al Tagliamento, Benvenuto Menegon a Pielungo, Ernesto Comas ad Anducins, don Tomaso Gerometta e Maria Beacco a Campone di Tramonti di Sotto, Don Pietro Corona a Tramonti di mezzo, Maria Cattarinussi a Tramonti di Sotto, Ester Veronesi ad Arcenico di Sopra, Italia Piccinelli e Clementina Vendramin a Casarsa, Valentina Tordazzi a Bannia di Fiume, Antonietta Della Schiava a Roveredo di Varmo, Rovina Nava a Rivolto, Marianna Vegni a Percoto, Teresa Bonanni a S. Lorenzo di Soleschiano. Tarsilla D'Osvaldo a Rosazzo, Guglielmo Sorevito a Timau, Pio Barnaba a Fiume.

Altri affari approvati.

Codroipo. Trasferimento della maestra De Grandis a Codroipo e della Urbani a Jutizzo. — Claut. Rinuncia della maestra Trevisan. — S. Quirino. Nomina d'insegnanti provvisori — Porcia. Delibera che siano obbligatorie le due scuole di Rorai Piccolo e Spinazzedo. — Ciseris. Aumento dello stipendio da L. 550 a 700 alla maestra della scuola femmenile di Stella. — Clauzetto. Conversione in miste delle due scuole del capoluogo. — S. Quirino. Ripartizione delle classi in 2 maschili, 1 femmenile e 1 mista. — Sequals. Istituzione della quarta classe per le frazioni di Sequals e Solimbergo (salvo la competenza della Giunta Prov. Amministrativa). — Pozzuolo. Istituzione di una nuova mista a Sammardenchia (salvo come sopra). — Polcenigo. Istituzione di una quarta scuola mista a S. Giovanni (salvo come sopra). — Pasiano di Pordenone. Domanda di sussidio per la costruzione di tre fabbricati scolastici: da voto favorevole. — Osoppo. Istituzione di una quarta classe maschile, domanda di sussidio: voto favorevole.

I concorsi per le scuole del comune.

Riceviamo:

Ci è nota la graduatoria dei concorrenti al posto d'insegnante elementare in queste scuole urbane maschili superiori. Sembra però che molti degli interessati non sieno rimasti contenti dell'operato dell'On. Commissione giudicatrice. Infatti non sappiamo a quali criteri si sia attenuta la stessa On. Commissione nel giudicare il valore reale dei vari concorrenti. Fra questi figurano provetti insegnanti con diploma di direttore didattico e con altri titoli superiori che attestano esaurientemente della loro capacità didattica. Ebbene, questi hanno avuto l'ingrata sorpresa di vedersi posposti nel merito didattico ad altre e ad altri (novellini) ancora quasi digiuni della vera arte d'insegnare. Da che si deduce il valore didattico di un insegnante? Da una bella classificazione nella licenza normale, o da un lungo e lodevole servizio nella scuola, vera e sola palestra di arte didattica?

Questo si domanda all'on. Consiglio Comunale che oggi è chiamato a procedere alla nomina dei vari insegnanti.

E il R. Provveditore agli studi non vorrà tener conto del disposto dell'art. 125 del Regolamento sull'istruzione pubblica?

Pietro Leonini
concorrente

— Ispezioni nei forni.

Un agente di p. s. e un vigile urbano, accompagnati da sig. Silvio Savio, ieri e stamane per tempo hanno fatto delle ispezioni nei panifici e nei forni cittadini, per verificare se vengono rispettate le leggi sociali. Non dappertutto trovarono che le leggi venivano applicate e rilevarono parecchie contravvenzioni alle leggi sul lavoro notturno, sull'assicurazione obbligatoria sul riposo settimanale e alla legge delle donne e fanciulli.

Tali ispezioni continueranno e verranno estese anche in provincia.

— Tiro al flobert.

Le lezioni di Tiro al flobert seguiranno nel campo di Tiro situato in via Teobaldo Ciconi (circonvallazione esterna Aquileia-Cussignacco) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 in poi. Le iscrizioni si accettano al campo di Tiro.

— Giro del Veneto.

La partenza da Vicenza è stata fissata venerdì 1 ottobre alle ore 6 ant., e l'arrivo a Udine sarà circa alle ore 15 dello stesso giorno.

Il traguardo è stato fissato sullo stradone Palmanova, e sappiamo che un apposito comitato sta preparando tutto ciò cui è cecessario per la buona riuscita della gara.

— Beve un preparato venefico, per errore.

Stamane il ragazzo Manlio Cucchini di 7 anni, abintate in via Grazzano 146, trovò una bottiglia di gazosa e nascostamente cercò di berne il contenuto. La bottiglia conteneva varechina, un preparato venefico che viene usato per lavare le biancheria.

Il Cucchini si accorse dell'errore, quando aveva già trangugiato un buon sorso.

Assalito subito da dolori, chiamò aiuto. Una persona del vicinato appena saputo di che si trattava — i genitori del ragazzo non erano in casa — accompagnò il Cucchini all'ospedale, dove si ebbe le cure urgenti del caso dal dott. Loi, che accolse il ragazzo nel pio luogo giudicandolo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Due arresti.

Stanotte le guardie di p. s. arrestarono certo Marceau La Fuma d'anni 24 da Montone (Francia) privo di Mezzi e di recapito, nonchè certo Antonio Don d'anni 45 di Iplis, trovato in possesso di armi proibite.

— Una bicicletta senza padrone.

Le guardie notturne Isidoro Gottardo e Domenico Bergamasco, la scorsa notte trovarono una bicicletta abbandonata fuori Porta Grazzano.

Depositarono la macchina in questura.

— Un dito schiacciato.

L'operaio Felice Orsetto d'anni 55 di Cividale, occupato a Chiavris, ieri sul lavoro si ebbe accidentalmente schiacciato l'annulare della mano sinistra. Ricorso per le cure all'ospedale, fu giudicato guaribile in tre settimane.

— Smarrimento.

Domenica sera in Mercatovecchio venne smarrito un braccialetto d'oro. Competente mancia a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni.

— Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Cinematografo Volta

Come annunciammo ieri, questa sera si darà:

Alboino e Rosmunda soggetto tragico storico dell'epoca dei Longobardi, ultima grandiosa e spettacolosa novità.

La magnifica proiezione verrà preceduta da *Le rovine del ringad*; dal vero e seguita da

Il sogno di Marietta tutto da ridere.

E' un programma che come gli altri, che si susseguono al Volta, promette molto.

Camera di Commercio.

Seduta del 17 settembre 1909

6. *Termine pel ritiro delle merci.* — Si ottenne che a partire dal 2 giugno fossero ripristinati in stazione di Udine i termini normali pel ritiro delle merci e le relative tasse di sosta e di deposito.

Il termine ristretto fu però riapplicato, dal 2 settembre in tutte le stazioni del Compartimento, eccettuate quelle di Venezia Mare e Venezia S. Basilio e fatta eccezione delle merci destinate a località distanti più di 5 Km. dalla ferrovia.

7. *Transito Cervignano-S. Giorgio Nogaro.* — Il 31 luglio ebbe luogo a Venezia una riunione dei rappresentanti le Camere di Venezia, Trieste e Udine per trattare sul servizio della linea Cervignano S. Giorgio Nogaro, per spingere le Amministrazioni ferroviarie dei due Stati ad attuare il promesso servizio diretto delle merci sul detto transito e per chiedere l'istituzione di due nuovi treni.

8. *Pagamento dei dazi doganali.* — Allo scopo di abbreviare le soste delle merci alla dogana di San Giorgio Nogaro, si raccomandò alla Direzione generale delle gabelle di autorizzare, verso garanzia, la Società Veneta a pagare i dazi di settimana in settimana sulle merci importate in suo nome.

L'autorizzazione fu accordata.

9. *Unione delle Camere.* — Il presidente rappresentò la Camera all'assemblea dell'Unione ch'ebbe luogo a Roma, e nella quale la Camera di Udine fu rieletta a far parte del Comitato esecutivo.

10. *Per l'esportazione.* — Si comunicarono a case della Germania e dell'Austria - Ungheria, dove il raccolto delle mele da sidro fu quasi nullo, gli indirizzi dei principali produttori e incettatori di mele in Friuli.

Si aderì al Congresso degli esportatori italiani in Levante, che si terrà a Venezia dal Comm. Rubini, segretario della Camera di commercio italiana di Parigi, allo scopo di istituire presso quella Camera un Museo commerciale italiano a profitto degli esportatori nazionali.

Si comunicarono gli elenchi degli esportatori friulani a Consoli e a ditte di vari Stati.

11. *Pei porti di Venezia e di Marano.* — Il Ministro dei lavori pubblici, in risposta al voto di questa Camera, dava precise assicurazioni circa l'esecuzione sollecita dei nuovi lavori nel porto di Venezia (completamento della stazione marittima scavi, boe, ecc.)

Assicurava pure d'aver sollecitata la compilazione dei progetti di massima delle opere interessanti l'approdo di Marano Lagunare.

12. *Esposizione internazionale del 1911 a Torino.* — L'on. Tommaso Villa, presidente dell'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro che sarà tenuta in Torino nel 1911 per il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, ha autorizzato questa Camera a fungere da Comitato provinciale per l'industria.

13. *Premi ad Esposizioni.* — Si accordarono medaglie per le Mostre e i concorsi che avranno luogo nel settembre in Udine, e cioè: una medaglia d'oro per la mostra bovina provinciale, una medaglia d'oro per il Mercato - Concorso provinciale di tori e torelli della razza pezzata rossa friulana, una medaglia d'oro per la mostra provinciale delle latterie, una medaglia d'argento per il Concorso di confezione del prosciutto in scatole, una medaglia d'argento per l'Esposizione - fiera vini acquavite ed aceto, due medaglie d'argento per la Mostra di orticoltura e giardinaggio.

Concesse una medaglia d'oro alla Mostra delle piccole industrie, due medaglie d'argento e quattro di bronzo alle Mostre agricole tenute nel settembre a Martignacco.

Concesse una medaglia d'argento e due di bronzo alla Mostra di bovini che sarà tenuta nell'ottobre a S. Giorgio Nogaro.

Accordò una medaglia d'argento e due di bronzo alla Esposizione-fiera di vini che avrà luogo in Nimis nell'ottobre.

Concesse una medaglia d'argento al Concorso a premi per la buona tenuta delle stalle, nei comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo.

Per la gara federale tenutasi in Tolmezzo quando si inaugurò il nuovo campo di tiro si conferirono due medaglie d'argento.

14. *Moneta spicciola.* — In occasione della campagna bacologica si ottenne che la Direzione generale del tesoro rifornisce la locale Sezione di tesoreria di biglietti di Stato e di moneta divisionaria d'arg.

15. *Orari di uffici pubblici.* — Si ottenne che nei giorni di mercato in Spilimbergo l'ufficio che rilascia le bolle di legittimazione pel trasporto degli spiriti, prolunghi l'orario di mezz'ora al mattino e di mezz'ora nel pomeriggio.

Si diede parere alla R. Intendenza di finanza sull'orario dell'ufficio del Registro di Udine e sull'orario della Dogana di Stupizza.

Alla Direzione provinciale delle poste si espresse parere circa l'orario festivo dell'ufficio postale di Cassacco.

16. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — A richiesta della giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe approvate da alcuni consigli comunali per la tassa d'esercizio e rivendita. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

17. *Perizie.* — Si eseguì la perizia di campioni d'olio in contestazione.

18. *Commissione compartimentale del traffico.* — Il vice presidente rag. Girolamo Muzzatti fu chiamato dal Governo a far parte della Commissione compartimentale del traffico, e in tale ufficio si propone di patrocinare gli interessi ferroviari del Friuli, compatibilmente con quelli del Compartimento e dello Stato.

Cinematografo Milano

Via Aquileia

Questa sera nuovo, attraentissimo programma:

1. — *Il Lago*, dal vero.
2. — *La Casa senza figli*, ultima creazione, film d'arte.
3. *L'Eroina*, bozzetto militare di grande interesse. Assoluta novità.
4. *Il falso erede*. comica

Come si vede un programma variato, istruttivo ed interessante, che farà affollare il salone.

Dai lettori

A proposito del mercato d'uva.

Ci siamo portati per diverse mattine al mercato d'uva, testè inauguratosi fuori porta Aquileia, e a con nostra non poca meraviglia abbiamo dovuto constatare che l'uva si vende a C. 40-45 al Kg. come in in piazza, se non di più. Ed è naturale, perchè un fruttivendolo di via Aquileia ne fa l'incetta ogni mattina proprio lì nel posto destinato al Mercato. Ora domandiamo se il mercato d'uva, ottima innovazione, che dovrebbe dare anche un vantaggio al pubblico, può restare a favore di uno speculatore che pianta proprio la sua bottega!

E' com'è che la circolare dispensata dal Comitato della Mostra di frutticoltura-orticoltura giardinaggio avverte che l'uva da tavola, «per varietà veramente scelte non dovrà assolutamente superare il prezzo di 20-30 cent. al Kg.?» E che non sia proprio possibile raggiungere il nobile scopo che si è prefisso di venire incontro specialmente alla classe povera (come fanno a Treviso) e fare in modo che il mercato dell'uva non passi per mano di terzi?

Giriamo questo reclamo a chi di competenza, onde togliere possibilmente i suaccennati, lamentati inconvenienti.

Gli Scienziati italaliani

tra i fratelli di Trieste.

Non senza commozione si leggono i discorsi pronunciati iersera al banchetto che alla Filarmonica l'Ateneo di Trieste offrì agli scienziati italiani.

Furon rievocazioni e auguri affermazioni e speranze. Ben disse Attilio Hortis:

Fratelli, la lingua che qui risuona sulle nostre labbra è la vostra e vi manifesta ad ogni ora il consentimento de' nostri cuori; col nostro lavoro cooperiamo al lavoro della nazione: unanimi inneggiamo alla cienza e alla grande patria italiana. (Scoppia un'acclamazione unanime che sembra non debba più finire).

E il prof. Bordiga, nella chiusa... io a Trieste auguro prospere le sorti dell'Università italiana (scroscia di applausi entusiastici, interminabili.) La sorella maggiore ed antica (Padova sotto le ali della scienza che ignora le barriere stenderà allora la mano alla sorella ultima venuta; e Venezia posta tra le 2 città custode fin di memorie comuni, in nome dell'arte risalderà quella fratellanza spirituale...

Ora leviamoci in silenzio e riverenti. Non vi par d'udire voce alcuna? Non vi par viva davanti qualche immagine pur dianzi lacrimata come spenta?

Benedette voi, ombre care di amici che passaste. La sacra fiaccola transitò dalle vostre mani ad altre non meno pie; consolatevi; essa passerà accesa ai venturi.

Alla vostra memoria, ombre sacre, il nostro saluto, l'ultimo a te, Felice Venezian (altro scroscio d'applausi calorosissimi) non meno prode di quel tuo vicino, di quel Giacomo Venezian che, cadendo eroicamente sotto le mura di Roma nel 1849, legò di gloria di riconoscenza e di fede il nome caro di Trieste a quello augusto della gran madre latina (salve d'applausi ripetute, ovazioni senza fine).

I congressisti raccolsero fra loro mille lire per la Lega Nazionale.

Un nuovo avvisatore sismico

Firenze 28. Il prof. Stiattesi, direttore dell'osservatorio di Quarto, ha scritto una lettera al *Nuovo Giornale* per annunciare la costruzione di un nuovo apparecchio che preannuncia il terremoto. Egli dice che tra le ultime 13 scosse, avvenute in Italia e fuori, otto sono state preannunciate dall'apparecchio dalle 20 alle 40 ore prima che avvenissero.

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 1

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

PARTE PRIMA

I.

Nel 1902, al principio del nostro racconto, la banca Lafontelle aveva i suoi uffici da novant'anni sul boulevard degli Italiani.

Alla Borsa la banca Lafontelle era considerata solidissima ed il suo credito era quotato a cento milioni.

Perciò le sue ordinazioni erano accettate non solamente in Europa, ma anche nelle Americhe e nelle colonie inglesi sparse in tutto il mondo.

La banca Lafontelle era gerita nel 1902 dal pronipote del suo fondatore, il quale aveva per suo procuratore generale il cassiere principale della banca stessa, il signor Montchal uomo sulla cinquantina, assai stimato per i suoi costumi morigerati, per la sua abilità negli affari bancari e per la sua onestà indiscussa.

Il signor Montchal era vedovo ed aveva due figli: un maschio di nome Goffredo, tenente di cavalleria, di guarnigione a Lione, e una ragazza di sedici anni che portava il bel nome di Silvana.

Egli amava questi suoi figli fino all'adorazione, tanto che i suoi amici quando parlavano di un padre modello e oltremodo affettuoso aveva preso l'abitudine di paragonarlo al Montchal.

— Il mio cassiere è un uomo superiore in tutto, anche nella sua affezione per i suoi figli — diceva il signor Lafontelle quasi ogni giorno, discorrendo con sua moglie.

Il signor Montchal aveva abitudini regolarissime. Alle nove del mattino d'estate o d'inverno andava a porsi dinanzi lo sportello dell'ufficio cassa; a mezzogiorno preciso chiudeva lo sportello per recarsi a casa a far colazione, e non lo riapriva che alle due dopo mezzodì. Alle sei di sera lasciava l'ufficio dopo di aver dato un esatto prospetto di cassa al suo principale.

Rientrava in casa, pranzava con la figlia e poi, dando il braccio alla sua figlia, si recava a fare una lunga passeggiata ai giardini del Luxemburgo o delle Tuileries.

Il suo stipendio era di millecinquecento franchi al mese, ma viveva economicamente per aver modo di mandare al figlio una cinquantina di luigi alla fine di ogni trimestre e di deporne altrettanti sopra un libretto della cassa di risparmio a favore di Silvana.

Da parecchi mesi il carattere del signor Montchal aveva subito una notevole modificazione. Egli che era sempre stato col pubblico, coi colleghi e con i dipendenti di una cordialità ammirevole, era divenuto taciturno, inquieto, ed irrasibile come se qualche cosa di ben grave lo preoccupasse.

Doveva certamente trattarsi di dispiaceri intimi, perchè continuava a condurre lo stesso metodo di vita come in passato, e ad essere un impiegato zelante di una onestà scrupolosa.

— Il signor Montchal avrebbe bisogno di passare un paio di mesi in campagna e di godere un riposo assoluto — aveva detto il proprietario della banca a sua moglie.

— E' ammalato? — aveva chiesto con premura la signora Lafontelle.

— Credo che si tratti di un principio di nevrastenia, una malattia che da qualche tempo in qua miete molte vittime.

— Accordagli un lungo congedo. La salute di coloro che amiamo innanzi tutto.

— Hai ragione, ma chi potrebbe fra i miei impiegati sostituire, anche per breve tempo il signor Montchal? Nessuno ed è ciò che mi addolora.

— Bisognerà provvedere perchè possa godersi quest'anno almeno un mese intero di vacanza... E' un dovere di umanità e di riconoscenza.

— Tu hai ragione. Bisognerà ch'io provveda.

La scadenza di giugno s'avvicina ed il carattere del cassiere andava sempre più peggiorando. In ufficio non pronunciava quasi più parola, e rispondeva a segni, come un muto, alle interrogazioni del pubblico e dei colleghi.

— Avete in cassa quanto occorre per far fronte ai pagamenti di domani? — gli domandò il sig. Lafontelle la vigilia della fine del mese.

— Eccovi il prospetto di cassa. Pagate tutte le scadenze, rimangono in cassa trecentocinquantamila franchi. Come vedete non c'è bisogno di ricorrere a titoli di rendita — — rispose il signor Montchal.

Orario ferroviario.

Partenza da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.

per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.33.

per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.10; 19.27.

per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50

per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.10 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.6; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 23.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.52; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 9.50; 17.35; 21.46;

da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.42; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.59; 9.48; 13.10; 17.35; 21.40

da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.

da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.35; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 4

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato.
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Attivo — **Situazione dei Conti al 31 Agosto 1909** — **Passivo**

Attivo		
Numerario in cassa	L.	40,450,910.06
Fondi presso gli Ist. d'Em.	»	243,777.34
Cassa Cedole e Valute	»	945,001.99
Portafoglio Italia Estero	»	286,459,735.74
Effetti all'incasso	»	3,614,119.68
Riporti	»	98,637,844.91
Effetti pubblici di Propr.	»	31,113,293.35
Certific. Ferrov. 3.65 0[0	»	4,341,279.15
Az. Banca di Perug. in liq.	»	5,427,758.75
Anticip. sopra Eff. pubb.	»	2,262,749.63
Corrisp. - Saldi debitori	»	185,720,649.47
Partecipazioni diverse	»	24,052,911.34
Partec. in imp. Bancarie	»	7,464,706.47
Beni stabili	»	8,937,941.36
Mobilio e impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	7,140,143.44
Debitori per avalli	»	34,645,983.23
Titoli in deposito a garanz. operaz.	»	34,859,422.—
Titoli in deposito a cauzione serv.	»	3,061,300.—
Titoli in deposito libero a custodia	»	606,442,816.—
Spese d'Amminis. e Tasse dell'Esercizio corrente.	»	5,474,842.72
		L. 1.391.297.187.62

Passivo		
Capit. Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000.—
Fondo di riserva ordin.	»	21,000,000.—
» » straor.	»	14,000,000.—
Fondo speciale	»	500.000.—
Fondo di Prev. pel pers.	»	5,041,433.74
Divid. in corso ed arret.	»	47,135.—
Depositi in conto corr.	»	184,713,985.11
Buoni fruttif. a scad. fissa	»	14,449,344.03
Accettazioni commerciali	»	18,860,209.70
Assegni in circolazione	»	13,856,267.38
Cedenti effetti per l'inc.	»	12,958,449.67
Corrispon. - Saldi cred.	»	293,864,608.95
Creditori diversi	»	16,110,923.79
Creditori per avalli	»	34,645,983.23
Depos. di titoli a garanz. operaz.	»	34,859,422.—
Depos. di titoli a cauzione serv.	»	3,061,300.—
Depos. di titoli a libera custodia	»	606,442,816.—
Utili lordi es. 1908 da liq.	»	483,463.51
Utili lordi dell'Es. corr.	»	11,401,845.51
		L. 1,391,297,187.62

La Direzione — I Sindaci — Il Capo Contabile
JOEL A. GHISALBERTI — Rag. G. SACCHI — Dott. G. SERINA — A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0[0 — Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 50.000 con un giorno di preavviso — ogni altra somma maggiore due giorni.

Libretti di Risparmio 2 3[4 0[0 — Prelevamenti: L. 5,000 a vista, L. 15,000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

Libretti di piccolo Risparmio 3 0[0 — Prelevamenti: L. 1,000 a vista, somme maggiori dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi *2 3[4* 0[0 — da 9 oltre *3* 0[0.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra depositi carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.

Compra e vendita di Titoli per conto terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Trieste - Filiale in Gorizia

FONDATA NEL 1859.

Riceve nella sua **cella di sicurezza costruita secondo le più moderne esigenze DEPOSITI di carte di valori in custodia semplice** oppure in **Amministrazione** curando essa stessa L'INCASSO DEI TAGLIANDI E LA VERIFICA DELLE ESTRAZIONI verso una tenue tassa di deposito e provvigione d'incasso. Il netto ricavo dei tagliandi viene accreditato in un CONTO CORRENTE FRUTTIFERO o, su desiderio del cliente RIMESSO A DOMICILIO al cambio di giornata e FRANCO DI PROVVIGIONE.

I tagliandi pagabili allo sportello dell'Istituto vengono incassati FRANCHI DI PROVVIGIONE.

Depositi in Amministrazione al 31 Dicembre 1908

Corone 100.000.000

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909